

"Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio" (Mt 4, 4)



NUTRIMENTO PER L'ANIMA

SUPPLEMENTO

Appare con la benedizione di Sua Eccellenza Siluan,
Vescovo della Diocesi Ortodossa Romena d'Italia

Santo Apostolo e Vangelo in italiano

LA PAROLA DEL SIGNORE XXVIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

APOSTOLO

Lettura dell'epistola di Paolo ai Colossesi 3,4-11

Fratelli, quando si manifesterà Cristo, la vostra vita, allora anche voi sarete manifestati con lui nella gloria. Mortificate dunque quella parte di voi che appartiene alla terra: fornicazione, impurità, passioni, desideri cattivi e quella

avarizia insaziabile che è gli uni gli altri. Vi siete infatti idolatria, cose tutte che attirano spogliati dell'uomo vecchio con le l'ira di Dio su coloro che sue azioni e avete rivestito il disobbediscono. Anche voi un nuovo, che si rinnova, per una tempo eravate così, quando la piena conoscenza, ad immagine del vostra vita era immersa in questi suo Creatore. Qui non c'è più vizi. Ora invece deponete anche Greco o Giudeo, circoncisione o voi tutte queste cose: ira, passione, incirconcisione, barbaro o Scita, malizia, maldicenze e parole oscene schiavo o libero, ma Cristo è tutto dalla vostra bocca Non mentitevi in tutti.

SANTO VANGELO

Vangelo secondo Luca 14, 16-24

Il Signore disse questa parabola: "Un uomo faceva una gran cena, e invitò molti. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: Venite, già è pronto. Ma tutti, a una voce, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: Ho

comprato un campo e ho necessità le piazze e i vicoli della città e fai di andare a vederlo; ti prego di entrare qui poveri, storpi, ciechi e scusarmi. Un altro disse: Ho zoppi. Il servo disse: Signore, è comprato cinque paia di buoi e stato fatto ciò che hai ordinato, e vado a provarli; ti prego di c'è ancora posto. Allora il signore scusarmi. Un altro disse: Ho disse al servo: Esci per le strade e preso moglie e perciò non posso le siepi e costringili a entrare venire. Il servo si presentò e riferì perché la mia casa sia piena. Vi queste cose al suo signore. Allora il dico infatti: nessuno di quegli padrone di casa, pieno di sdegno, uomini che erano stati invitati disse al suo servo: Esci presto per gusterà la mia cena".

LA PAROLA DEL GIORNO

Alla scuola dei santi Padri

Dai «Discorsi» di san Gregorio Nazianzeno, vescovo O meraviglioso scambio!

Il Verbo stesso di Dio, colui che è

prima del tempo, l'invisibile, il sigillo che non conosce l'incomprensibile, colui che è al di mutamenti, l'immagine invariata e fuori della materia, il Principio che autentica di Dio, colui che è ha origine dal Principio, la Luce termine del Padre e sua Parola, che nasce dalla Luce, la fonte della viene in aiuto alla sua propria vita e della immortalità, immagine e si fa uomo per amore dell'espressione dell'archetipo divino, dell'uomo.

LA PAROLA DEL GIORNO

Assume un corpo per salvare il corpo e per amore della mia anima accetta di unirsi ad un'anima dotata di umana intelligenza.

Così purifica colui al quale si è fatto simile. Ecco perché è divenuto uomo in tutto come noi, tranne che nel peccato. Fu concepito dalla Vergine, già santificata dallo Spirito Santo nell'anima e nel corpo per l'onore del suo Figlio e la gloria della verginità. Dio, in un certo senso, assumendo l'umanità, la completò quando riunì nella sua persona due realtà distanti fra loro, cioè la natura umana e la natura divina. Questa conferì la divinità e quella la ricevette. Colui che dà ad altri la ricchezza si fa povero.

Chiede in elemosina la mia natura umana perché io diventi ricco della sua natura divina. E colui che è la totalità, si spoglia di sé fino all'annullamento. Si priva, infatti, anche se per breve tempo, della sua gloria, perché io partecipi della sua pienezza.

Oh sovrabbondante ricchezza della divina bontà! Ma che cosa significa per noi questo grande mistero? Ecco: io ho ricevuto l'immagine di Dio, ma non l'ho saputa conservare intatta. Allora egli assume la mia condizione umana per salvare me, fatto a sua immagine e per dare a me, mortale, la sua immortalità. Era certo conveniente che la natura umana fosse santificata mediante la natura umana assunta da Dio.

Così egli con la sua forza vinse la potenza demoniaca, ci ridonò la libertà e ci ricondusse alla casa paterna per la mediazione del Figlio suo. Fu Cristo che ci meritò tutti

questi beni e tutto operò per la gloria del Padre. Il buon Pastore, che ci hai rivelato per mezzo di che ha dato la sua vita per le sue pecore, cerca la pecora smarrita sui monti e sui colli sui quali si offrivano sacrifici agli idoli. Trovatela se la pone su quelle medesime spalle, che avrebbero portato il legno della croce, e la riporta alla vita dell'eternità.

Dopo la prima incerta luce del Precursore, viene la Luce stessa, che è tutto fulgore.

Dopo la voce viene la Parola, dopo l'amico dello Sposo, viene lo Sposo stesso.

Il Signore viene dopo colui che gli preparò un popolo scelto e predispose gli uomini alla effusione dello Spirito Santo mediante la purificazione nell'acqua. Dio si fece uomo e morì perché noi ricevessimo la vita. Così siamo risuscitati con lui perché con lui siamo morti, siamo stati glorificati perché con lui siamo risuscitati.

(Disc. 45, 9. 22. 28; PG 36, 634-635. 654. 658-659. 662)

La Didaché (tra 60 - 120), catechesi giudeocristiana 9,10,14

Raccolti dai quattro venti al banchetto di Dio.

Riguardo all'eucaristia, così rendete grazie: Dapprima per il calice: Noi ti rendiamo grazie, Padre nostro, per la santa vite di Davide tuo servo, che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo Figlio. A te gloria nei secoli! Poi per il pane spezzato:

Ti rendiamo grazie, Padre nostro,

per la vita e la conoscenza Gesù tuo Figlio.

A te gloria nei secoli!
Come questo pane spezzato era sparso qua e là sopra i colli e raccolto divenne una sola cosa, così si raccolga la tua Chiesa nel tuo regno dai confini della terra; perché tua è la gloria e la potenza nei secoli!

Dopo che vi sarete saziati, così rendete grazie: Ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo santo nome che hai fatto abitare nei nostri cuori, e per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo Figlio.

A te gloria nei secoli!

Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa a gloria del tuo nome; hai dato agli uomini cibo e bevanda a loro conforto, affinché ti rendano grazie; ma a noi hai donato un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo Figlio. Soprattutto ti rendiamo grazie perché sei potente.

A te gloria nei secoli!

Ricordati Signore, della tua Chiesa, di preservarla da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore; santificata, raccoglila dai quattro venti nel tuo Regno che per lei preparasti. Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli!

“Vieni, Signore Gesù” (Ap 22,20) e passi questo mondo. Osanna alla casa di Davide! Chi è santo s'avvicini, chi non lo è si penta.”Marana tha!”(1 Cor 16,22) Amen.

